

(Allegato 3°)

PARTE TERZA

CONDIZIONI LIMITE DELL'EMERGENZA

I.N.S.F.O. Protezione Civile
Sede Legale Via R. Craxi 100 00195 Roma
Il Presidente



L'ANALISI DELLA CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA

Dopo il terremoto aquilano del 6 aprile 2009, lo Stato ha emanato un nuovo provvedimento per dare maggiore impulso alla prevenzione sismica. L'articolo 11 della legge n. 77/2009 di conversione del D.L. 28 aprile 2009 n. 39, "Decreto Legge Abruzzo", infatti, prevede che siano finanziati interventi per la prevenzione del rischio sismico sul territorio italiano e stanZIA, a tale scopo, quasi un miliardo di euro ripartiti in sette anni. L'attuazione dell'art. 11, affidata al DPC, è regolata attraverso Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri. Con le Ordinanze (OPCM n. 3907/10 e OPCM n. 4007/12) e con le Ordinanze del Capo Dipartimento di Protezione Civile (OCDPC n. 52/13 e a seguire) l'utilizzo dei fondi vengono destinati ai Comuni per il tramite delle Regioni anche per l'analisi della Condizione Limite dell'Emergenza (di seguito CLE).

Si definisce come CLE dell'insediamento urbano quella condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l'insediamento urbano conserva, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contestoterritoriale.

La verifica dei sistemi di gestione dell'emergenza ha lo scopo di verificare se le risorse strutturali (edifici, aree e infrastrutture di collegamento) identificate in fase di pianificazione dell'emergenza per sostenere l'operatività dei soccorsi in caso di evento, sono in grado di mantenere le proprie funzionalità nonostante l'insediamento urbano nel suo complesso subisca danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione di quasi tutte le funzioni urbane presenti.

La CLE rappresenta quindi il quadro di riferimento rispetto a cui la verifica deve essere condotta. L'analisi della CLE dell'insediamento urbano viene effettuata utilizzando la modulistica predisposta dalla Commissione Tecnica (art. 5 commi 7 e 8 OPCM n. 3907/2010).

Tale analisi comporta:

- a) l'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza;
- b) l'individuazione delle infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto a) e gli eventuali elementi critici;
- c) l'individuazione degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale.



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE COMUNE DI MONTE PORZIO CATONE (RM)

A tal fine sono stati predisposti dal DPC e dal Tavolo Tecnico delle Regioni gli standard di archiviazione dei dati, recepiti con altra Delibera Regionale, raccolti attraverso un'apposita modulistica basata sulle seguenti cinque 5 tipologie di schede:

- ES Edificio Strategico
- AE Area di Emergenza
- AC Infrastruttura Accessibilità/Connessione
- AS Aggregato Strutturale
- US Unità Strutturale.

L'analisi della CLE riporta anche dati desunti dalla Microzonazione Sismica di Livello 1 e dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI).

L'ottimale applicazione dell'analisi prevede un contesto territoriale proprio delle funzioni fondamentali del sistema di gestione dell'emergenza (*coordinamento dell'emergenza, soccorso sanitario e intervento operativo*).

Pertanto deve essere incentivata l'applicazione su aggregati (*Unioni o Consorzi di Comuni*) in cui le funzioni di protezione civile vengano svolte in maniera unitaria.

In ogni caso, seguendo le raccomandazioni della Commissione Speciale di PC della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 24 marzo 2014, l'analisi della CLE, come definita nell'OPCM n. 4007/12 recante "*contributi per gli interventi di prevenzione del Rischio Sismico per l'anno 2011*", può:

- essere realizzata solo a seguito della predisposizione del Piano
- può essere utilizzata come metodo per analizzare il sistema di gestione dell'emergenza per le sole componenti fisiche relative agli edifici strategici, alle aree di emergenza e alle infrastrutture di collegamento e accessibilità fra questi elementi.
- l'analisi della CLE, una volta realizzata, deve essere recepita nel Piano, come previsto dall'articolo 18 dell'OPCM n. 4007/12, nelle forme e nelle modalità definite dalla Regione in coerenza con la propria normativa.



NEL COMUNE DI MONTE PORZIO CATONE NELLA FASE
DELLA REDAZIONE DEL PRESENTE PEC E' STATA AVVIATA
L'ANALISI DELLE CONDIZIONI LIMITE DELL'EMERGENZA.

ALLA REDAZIONE DEL PRESENTE P.E.C. SI ALLEGA:

- Carta C.L.E. Rischio Sismico

*DI SEGUITO VENGONO ALLEGATE LE TAVOLE DELLO
STUDIO DELLA MICROZONAZIONE SISMICA.*

*SUCCESSIVAMENTE AL RECEPIMENTO DELLA CLE, QUESTA
SARA' INTEGRATA NEL PIANO attraverso lo Studio C.L.E.
completo in ogni sua parte con le relative schede
compilate.*



ALLEGATI ALLA PARTE TERZA:

si allega microzonazione sismica.

- 1) Relazione geologica tecnica illustrativa*
- 2) Carta lito morfologica*
- 3) Indagini*
- 4) Frequenze*
- 5) MOPS*

Si allega Carta C.L.E. rischio sismico

